

SCUOLA DELL'INFANZIA DON ALBERTO MARANI
VIA BONDANELLO 67, 40013, CASTEL MAGGIORE

Telefono: 051 713653

Mail: scuoladonmarani@fastwebnet.it



**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
2025-2028**

“Ogni bambino è un universo complesso, in cui mente, corpo ed emozioni si intrecciano in un unico percorso di crescita”

(Loris Malaguzzi)

Sommario

PREMESSA	3
1. IDENTITA'.....	3
Identità: idea di persona, idea di educazione, idea di scuola	3
Riferimenti storici.....	4
Caratteristiche del contesto territoriale.....	5
Risorse umane e materiali	5
2. LA RELAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA	6
La corresponsabilità educativa con la famiglia	6
La partecipazione delle famiglie	7
3. PROGETTAZIONE CURRICOLARE.....	8
Mete educative e competenze	8
La postura dell'adulto e la metodologia.....	9
Ambiente di apprendimento (spazio, tempo, materiali e tecnologie, gruppi)	10
Cura	13
Gioco.....	13
Inserimento	14
Personalizzazione e inclusione	15
Arricchimento formativo	15
4. LE COORDINATE DELLA PROFESSIONALITA'	16
Collegialità.....	16
Osservazione e valutazione	17
Documentazione.....	18
Formazione	18
5. RACCORDI E RETI	18
Continuità con la famiglia	18
Continuità.....	19
Rapporti con: FISM (coordinamento pedagogico e gestionale), Ente locale, ASL, Università, Agenzie educative del territorio	20

Nel PTOF, per fluidità di lettura, sarà utilizzato il termine bambino intendendolo rivolto sia al sesso femminile che maschile.

PREMessa

Il P.T.O.F.¹ (Piano Triennale dell’Offerta Formativa) rappresenta la “carta d’identità” della scuola e consente di presentarsi alle famiglie delineando gli impegni assunti dall’ente gestore e dal corpo docente alla luce della propria identità culturale e pedagogica per la crescita di ogni bambino.

La normativa che disciplina tale documento è Legge 13 luglio 2015, n. 107, “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”

Il Piano è strutturato per il triennio 2025/2028. È il prodotto di un percorso di riflessione e progettazione del Collegio Docenti in base all’analisi del contesto socioculturale in cui la scuola si inserisce. Il fine è quello di accogliere le famiglie e rispondere ai bisogni educativi dei bambini favorendone un pieno ed armonico sviluppo.

Attraverso questo documento si intende condividere l’attività educativa svolta dalla Scuola coerentemente al Progetto Educativo (P.E.), alle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola del 2012 e successivi aggiornamenti e le Linee pedagogiche per il sistema integrato Zerosei del 2021. Il PTOF esplicita le scelte e le modalità organizzative ed attuative.

Il PTOF si connota inoltre come strumento “aperto” e rivedibile annualmente in base a eventuali modifiche del servizio, cambiamenti delle normative, nuovi bisogni dell’utenza o del territorio e scelte educative e del collegio. Si caratterizza pertanto fra gli strumenti che garantiscono la qualità del servizio scolastico.

1. IDENTITA'

Identità: idea di persona, idea di educazione, idea di scuola

La scuola dell’infanzia è una realtà educativa che affonda le proprie radici nei valori cristiani, dai quali trae ispirazione per promuovere una visione della persona come unica, irripetibile e portatrice di dignità, sin dalla nascita. In questa prospettiva, ogni bambino è riconosciuto come soggetto attivo del proprio percorso di crescita, capace di relazioni, di curiosità, di apprendimento e di espressione.

L’idea di educazione che orienta l’azione educativa della scuola si fonda su una cura integrale della persona, che tiene insieme le dimensioni affettiva, relazionale, cognitiva, corporea, emotiva e spirituale. Educare significa accompagnare il bambino nel suo sviluppo armonico, sostenendolo nella costruzione dell’identità, dell’autonomia, delle competenze e del senso di appartenenza alla comunità.

¹ Il PTOF è il “*documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia*

L'identità della scuola si esplica attraverso alcuni valori fondanti:

- Accoglienza, intesa come atteggiamento di apertura, ascolto e disponibilità verso ogni bambino e ogni famiglia;
- Rispetto dell'identità di ciascuno, riconoscendo le differenze individuali come risorsa e valore;
- Riconoscimento della storia personale e familiare, nella consapevolezza che ogni bambino porta con sé esperienze, vissuti e contesti significativi;
- Attenzione ai bisogni di ciascuno, con particolare cura verso le situazioni di fragilità, disagio e disabilità, in un'ottica inclusiva e di pari opportunità educative.

Tali principi si traducono in uno stile educativo caratterizzato da relazioni significative, clima di fiducia, corresponsabilità educativa con le famiglie e collaborazione con il territorio. La scuola si configura come comunità educante, nella quale bambini, famiglie ed educatori condividono un percorso di crescita basato sul dialogo, sul rispetto reciproco e sulla valorizzazione delle potenzialità di ciascuno.

La progettazione educativa e didattica si fonda su una visione globale del bambino e della famiglia, promuovendo esperienze significative, inclusive e rispettose dei tempi di sviluppo individuali, affinché ogni bambino possa sentirsi accolto, riconosciuto e accompagnato nel proprio percorso di crescita.

Riferimenti storici

La scuola dell'infanzia Don Alberto Marani nasce nel 1921 a Castel Maggiore per l'iniziativa del sacerdote don Alberto Marani, che si pose l'obiettivo di aiutare e sostenere le famiglie della comunità, impegnate nel lavoro dei campi, nell'educazione dei bambini agendo secondo i principi cardine dell'accoglienza, dell'educazione morale e religiosa, della formazione integrale della persona. L'opera intrapresa dal sacerdote fu poi proseguita, su richiesta di don Bonini, dalla Congregazione delle Sorelle dell'Immacolata, che ancora oggi sostengono con il loro operato l'attività della scuola.

Nel 2001, con la Legge n. 62/2000, la scuola ha ottenuto la parità dal Ministero della Pubblica Istruzione a seguito del riconoscimento dei requisiti richiesti e necessari. Nel 2004 l'allora parroco e gestore della scuola, don Pier Paolo Brandani, avviò i lavori di ampliamento ed ammodernamento della struttura, per rispondere al crescente aumento demografico del territorio.

Dal 2005 è inoltre attiva una sezione Primavera che accoglie bambini dai 24 ai 36 mesi di età, al fine di offrire una risposta confacente ai bisogni della comunità in cui la scuola s'inserisce.

Nel settembre 2025 nasce la Fondazione La Vela ETS che si occupa della gestione sia della scuola Don Alberto Marani che della scuola Sant'Anna a Sabbiuno.

Caratteristiche del contesto territoriale

La nostra scuola si trova a Castel Maggiore, un centro sia residenziale che industriale dell'immediata cintura suburbana della pianura bolognese, in costante espansione. L'economia, in passato prettamente agricola, si è sviluppata nel settore industriale già dall'immediato dopoguerra, favorita dalla vicinanza della città di Bologna, distante solo pochi chilometri, nonché dalla presenza di ottime vie di comunicazione stradali e ferroviarie. Attualmente i settori industriale ed artigianale hanno visto un notevole incremento, anche grazie alla presenza nelle immediate vicinanze di due realtà economiche di importanza nazionale: Centergross e Interporto.

Castel Maggiore conta circa 18.500 abitanti e si estende su un territorio di circa 31,10 kmq. Le famiglie dei bambini che frequentano la scuola sono di tutte le estrazioni sociali e rappresentano un valido campione della realtà demografica del paese.

Nel territorio sono le Associazioni Sportive e Culturali i più importanti Centri di Aggregazione e riferimento per la comunità quali il Centro Diurno Anziani, il Centro Diurno Disabili, il Centro Sociale Anziani "Sandro Pertini", il Teatro "Biagi D'Antona", la Polisportiva Cinque Cerchi e Progresso.

La crescita di un bambino non è solo una questione privata, della famiglia, ma va considerata anche una sfida che impegna tutta la società, in un intreccio che coniuga le responsabilità dei genitori con quelle della comunità, affinché ciascun bambino, a prescindere dal contesto sociale e culturale di origine e dalle proprie caratteristiche, possa beneficiare delle migliori condizioni di vita.²

Risorse umane e materiali

La scuola Don Marani è così organizzata:

- Ente gestore: Fondazione La Vela ETS
- Legale rappresentante: Onelio Amerighi
- Organi collegiali: Collegio docenti, Consiglio d'Intersezione.
- Personale:
 - una coordinatrice delle attività educativo-didattiche nominata dal gestore legale che ha la responsabilità dell'attuazione del PTOF e del PE, e che dunque cura e coordina l'opera dei docenti
 - tre insegnanti laiche provviste dei relativi titoli per l'esercizio della professione
 - due educatrici, di cui una laica e una religiosa, impegnate sulla Sezione Primavera

² Linee pedagogiche del sistema integrato 0-6

- una ausiliaria religiosa che collabora con i docenti alla crescita armonica e cristiana del bambino e si adopera al fine di rendere l'ambiente organizzato, accogliente e funzionante
- una coordinatrice pedagogica che segue la Sezione Primavera
- una coordinatrice gestionale che segue la parte amministrativa della scuola
- una segretaria che collabora con la coordinatrice gestionale
- Personale esterno:
 - una cuoca della ditta Gemos che cura la mensa interna della scuola secondo un menù stagionale approvato dalle figure professionali di riferimento
- Consulenti esterni:
 - medico competente: Dott. Davide Truffelli
 - un responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione dei rischi, RSPP: Ing. Marco Budriesi
 - una coordinatrice pedagogica di rete della F.I.S.M. di Bologna

Per quanto concerne le normative sulla sicurezza in vigore, si dispone della seguente documentazione:

- piano di evacuazione e verbali delle prove
- piano di autocontrollo HACCP
- documento di valutazione dei rischi
- attestati di formazione/aggiornamento relativi a: antincendio, primo soccorso, alimentaristi
- documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali, consensi e liberatorie (privacy)
- certificazione di idoneità degli arredi e dei giochi

2. LA RELAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA

La corresponsabilità educativa con la famiglia

La scuola dell'infanzia si inserisce in un percorso educativo iniziato in famiglia; per questo motivo è fondamentale costruire e mantenere una collaborazione costante tra scuola e genitori. L'impegno della scuola nell'accompagnare ogni bambino nel proprio percorso di crescita trova pieno senso solo in una alleanza educativa autentica, fondata su relazioni di fiducia reciproca, sul riconoscimento e sul rispetto dei ruoli e sulla condivisione di comuni finalità educative. All'inizio di ogni anno scolastico viene sottoscritto il Patto di corresponsabilità educativa, strumento che esplicita i comportamenti, gli

impegni e le modalità di comunicazione che scuola e famiglie si assumono per garantire un clima educativo sereno, collaborativo ed efficace.

Come indicato nelle *Linee pedagogiche per il sistema integrato “zerosei”* (2021), “famiglia e istituzioni educative zerosei osservano e vivono lo stesso bambino in contesti diversi; i rispettivi punti di vista vanno integrati e considerati una risorsa per entrambi. Educatori, insegnanti e genitori sono chiamati a confrontarsi con atteggiamento collaborativo, perché solo dalla coerenza educativa tra tutte le figure adulte che circondano il bambino può scaturire un percorso formativo che prenda in carico lo sviluppo in tutti i suoi aspetti: emotivi, cognitivi, relazionali, affettivi, morali, spirituali e sociali”.

In questa prospettiva, la scuola promuove occasioni di incontro, ascolto e dialogo con le famiglie, valorizzandone il contributo come parte attiva della comunità educante, nel rispetto della specificità di ciascun bambino e della pluralità dei contesti familiari.

La partecipazione delle famiglie

La partecipazione delle famiglie costituisce un elemento fondamentale della vita della scuola dell’infanzia e rappresenta una risorsa preziosa per la costruzione di una comunità educante coesa e condivisa.

La scuola promuove e valorizza il coinvolgimento attivo dei genitori nei diversi momenti del percorso educativo, riconoscendo loro un ruolo di corresponsabilità nella crescita dei bambini e nel miglioramento continuo dell’offerta formativa.

La partecipazione si realizza attraverso diverse modalità e strumenti:

- Organi collegiali: i rappresentanti dei genitori, eletti all’inizio dell’anno scolastico, partecipano ai Consigli di Intersezione e, tramite essi, alla vita democratica della scuola, contribuendo con proposte, osservazioni e iniziative.
- Incontri individuali e collettivi: i colloqui scuola-famiglia e le assemblee di sezione favoriscono la comunicazione costante e la condivisione di obiettivi educativi.
- Progetti e laboratori: in occasione di feste, laboratori didattici o momenti di condivisione, i genitori sono invitati a collaborare, portando esperienze, competenze e testimonianze che arricchiscono la vita della scuola.
- Momenti di ascolto e partecipazione attiva: la scuola promuove un clima di fiducia e dialogo, accogliendo proposte e bisogni delle famiglie e sostenendo una relazione educativa basata sul rispetto e sulla collaborazione reciproca.

La partecipazione delle famiglie, così intesa, diventa occasione di crescita condivisa e contribuisce a rendere la scuola un luogo di incontro, di dialogo e di corresponsabilità educativa.

3. PROGETTAZIONE CURRICOLARE

Mete educative e competenze

La scuola dell'infanzia don Alberto Marani si propone di concorrere all'educazione armonica e integrale di ogni bambino, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, dei bisogni individuali e dell'identità personale.

L'azione educativa mira ad accompagnare ciascun bambino nel proprio sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale, valorizzando il gioco, il contatto con la natura e con le cose, e la relazione significativa con l'adulto e con i pari.

Attraverso la predisposizione di proposte educative e didattiche, la comunità educante sostiene il percorso di crescita di ciascun bambino, orientandolo verso le seguenti mete educative:

- Autonomia: sviluppo della capacità di compiere scelte, esprimere giudizi, portare a termine compiti e assumersi impegni personali e collettivi, come prime forme di responsabilità proprie dell'età evolutiva.
- Identità: progressiva conoscenza e consapevolezza di sé, positivo rapporto con la propria corporeità, fiducia nelle proprie possibilità, capacità di esprimere emozioni e pensieri, e di inserirsi attivamente nel mondo delle relazioni per raggiungere un equilibrio socioaffettivo positivo, condividere esperienze, rispettare il punto di vista degli altri.
- Competenze: sviluppo della capacità di osservare, percepire, esplorare, giocare, porre domande, ascoltare, comprendere, raccontare, immaginare, formulare ipotesi e riflettere sulle proprie esperienze, integrando le diverse dimensioni della personalità nel processo di apprendimento, possedere ed esprimersi attraverso plurimi linguaggi.
- Cittadinanza³: maturazione di atteggiamenti e comportamenti ispirati al rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente; interiorizzazione di regole condivise e partecipazione consapevole alla vita della comunità scolastica.

In coerenza con le *Linee pedagogiche 0-6* e con le *Linee guida STEM*⁴, la scuola promuove esperienze che favoriscono nei bambini il pensiero scientifico, logico e creativo, attraverso situazioni di gioco, esplorazione e ricerca.

L'obiettivo è sviluppare curiosità, osservazione, sperimentazione e capacità di problem solving, creando contesti in cui i bambini possano:

- esplorare fenomeni naturali e materiali diversi con tutti i sensi;

³ Legge 20 agosto 2019, n.92, "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica"

⁴ Legge 197 del 29 dicembre 2022, "Linee Guida per le discipline STEM"

- osservare trasformazioni, confrontare quantità, misurare, classificare;
- porsi domande e formulare ipotesi in modo spontaneo;
- utilizzare linguaggi molteplici (verbali, grafici, corporei, digitali) per rappresentare scoperte e intuizioni;
- collaborare e condividere strategie di soluzione, sperimentando il valore del lavoro di gruppo.

L'approccio STEM nella scuola dell'infanzia non mira a trasmettere nozioni, ma a coltivare la meraviglia, a sviluppare la curiosità verso il mondo e a porre le basi per una mente aperta, creativa e indagatrice, capace di leggere la realtà con sguardo critico e positivo.

Tali mete educative orientano l'intera progettazione della scuola dell'infanzia e costituiscono la base per la costruzione delle competenze nei diversi campi di esperienza, in un percorso che valorizza la curiosità, la partecipazione e il piacere di imparare.

La postura dell'adulto e la metodologia

Il metodo educativo della scuola dell'infanzia si fonda su scelte pedagogiche che pongono il bambino al centro del processo di apprendimento, riconoscendolo come soggetto attivo, competente e protagonista delle proprie esperienze. L'adulto assume una postura educativa di ascolto, attenzione e accompagnamento, sostenendo il bambino nel suo percorso di crescita attraverso contesti significativi di esperienza, relazione e scoperta.

Le pratiche metodologiche privilegiano l'esperienza come fonte di conoscenza, valorizzando in particolare:

- Il gioco – risorsa trasversale e fondamentale per ogni apprendimento; attraverso il gioco il bambino esplora, comunica, elabora emozioni, costruisce significati e relazioni.
- L'esplorazione e la ricerca – modalità naturale del bambino che, mediante l'osservazione, la manipolazione e il contatto diretto con la natura, gli oggetti e i materiali, sviluppa curiosità, pensiero critico e capacità di problem solving.
- La relazione – elemento cardine del processo educativo: la qualità della relazione con l'adulto e con i pari favorisce la costruzione dell'identità, dell'autostima e del senso di appartenenza alla comunità scolastica.
- L'ambiente di apprendimento – spazio intenzionalmente pensato, curato e organizzato per stimolare l'esplorazione, la cooperazione, la creatività e l'autonomia; un ambiente che accoglie, comunica e sostiene il bambino nella scoperta di sé e del mondo.

In questa prospettiva, la metodologia educativa si realizza in un equilibrio dinamico tra libertà e guida, in cui l'adulto osserva, documenta, propone e accompagna, affinché ogni esperienza diventi occasione di crescita e di apprendimento significativo.

Ambiente di apprendimento (spazio, tempo, materiali e tecnologie, gruppi)

Spazi

L'allestimento degli spazi della scuola è progettato considerando il bambino protagonista della proposta educativa. L'ambiente favorisce il movimento, l'incontro, la sperimentazione, la relazione e il senso di scoperta. L'organizzazione degli spazi costituisce un momento pedagogico: deve risultare accogliente, funzionale e stimolante, sostenendo le esperienze di apprendimento e le relazioni tra bambini e adulti.

Gli spazi vengono periodicamente verificati, sia per valutarne la coerenza con le intenzioni progettuali, sia in relazione all'uso che ne fanno i bambini e ai significati che attribuiscono.

La scuola don Alberto Marani è situata in un edificio che ospita anche gli alloggi delle suore e comprende:

Piano terra:

- Sezione Primavera (composta da due stanze)
- Salone con teatrino e angoli di interesse: angolo della tana, travestimenti, costruzioni e macchine, angolo della casa (cucina e bambole), giochi da tavolo, disegni, angolo con materiali naturali e di recupero.
- Cucina (rispettando la normativa HACCP)
- Refettorio
- Deposito materiali
- Ufficio con bagno annesso
- Bagni per bambini e disabili
- Atrio con attaccapanni personalizzati

Primo piano:

- Tre sezioni strutturate per angoli di interesse: cucina, bambole e lettura, disegno e giochi da tavolo, vassoio/contenitore per attività destrutturate, angolo del cerchio per attività di routine, costruzioni e macchine
- Dormitorio pomeridiano
- Tre bagni (due per i bambini, uno per le insegnanti)
- Aula insegnanti e segreteria
- Corridoio con attaccapanni personalizzati

Esterno:

Tre giardini: due attrezzati con giochi strutturati e uno naturale, senza giochi strutturati, progettato nel 2017 in collaborazione con l'ing. Alberto Rabitti nell'ambito del progetto di riqualificazione FISM di Bologna.

Tempi

Il tempo educativo è strutturato per offrire riferimenti chiari ai bambini e favorire la loro capacità di anticipazione e previsione. La giornata alterna momenti di routine (accoglienza, igiene, pasti, sonno), attività guidate e momenti di scelta libera, garantendo un equilibrio tra struttura e autonomia.

Orario della giornata:

- 7.30-8.30: pre-scuola
- 8.30-9.00: accoglienza e gioco libero
- 9.00-9.30: preghiere, canti, merenda, routine
- 9.30-11.45: proposte educativo-didattiche
- 11.45-12.00: routine del bagno
- 12.00-12.30: pranzo
- 12.30-13.15: gioco libero
- 13.00-13.30: prima uscita
- 13.15-13.30: routine del bagno

- 13.30-15.15: riposo (piccoli e medi) e attività pomeridiane (grandi)
- 15.15-15.30: routine del bagno
- 15.30-16.00: merenda
- 16.00-17.00: gioco libero, seconda uscita
- 17.00-18.00: post-scuola

La scuola segue il calendario scolastico della Regione Emilia-Romagna, con attività da inizio settembre fino al 30 giugno, e offre un servizio di campo estivo nel mese di luglio.

Sezioni e gruppi

Le sezioni rappresentano il cuore dell'esperienza educativa, luogo di senso di appartenenza e di sviluppo socio-relazionale. Ogni sezione è un'unità riconoscibile, dove convivono attività di gruppo, piccolo gruppo e individuali, e in cui i bambini possono vivere esperienze di socializzazione e apprendimento.

All'interno della sezione:

- Spazi differenziati per attività funzionali, sociali, di gioco e apprendimento
- Libera aggregazione in spazi protetti
- Materiali e oggetti sempre accessibili per l'uso autonomo

Composizione della scuola:

- Sezione Primavera: 12 bambini dai 24 ai 36 mesi, con eventuali anticipatari secondo disponibilità (rif. DGR 1564/2017).
- Scuola dell'infanzia: bambini dai 3 ai 6 anni, con anticipatari secondo disponibilità (secondo quanto indicato nella circolare del Ministero dell'Istruzione e del Merito)

Il personale laico, in possesso dei titoli previsti, lavora in compresenza con il personale religioso, garantendo un supporto educativo qualificato e coerente con le finalità della scuola.

I materiali

I materiali rappresentano una componente essenziale dell'ambiente educativo e costituiscono veri e propri mediatori di apprendimento. La loro scelta e disposizione non è casuale, ma risponde a criteri pedagogici precisi, finalizzati a stimolare la curiosità, la ricerca e la costruzione autonoma di conoscenze. La scuola privilegia materiali naturali, semplici, versatili e non strutturati, che

favoriscono la manipolazione, la trasformazione e l'immaginazione: legno, stoffe, cartone, sassi, pigne, foglie, sabbia, acqua, pasta, semi, materiali di recupero. Accanto a questi trovano spazio anche materiali strutturati per attività specifiche (puzzle, costruzioni, strumenti musicali, giochi logici e linguistici). L'uso dei materiali viene accompagnato dall'adulto che osserva, propone, sostiene e documenta le esperienze, favorendo la riflessione e la rielaborazione da parte del bambino. La cura, la bellezza e l'ordine dei materiali comunicano ai bambini attenzione e rispetto: ogni oggetto diventa parte di un ambiente accogliente, che invita all'esplorazione e sostiene la crescita di competenze cognitive, creative, affettive e sociali.

Cura

Il tema della cura educativa è centrale nella costruzione del profilo identitario del bambino e costituisce un aspetto fondamentale dell'azione pedagogica della scuola dell'infanzia. Ogni gesto di cura racchiude una dimensione affettiva e relazionale, che accompagna il bambino lungo tutto il suo percorso di crescita, sostenendo la conquista del senso di sé e la percezione del proprio benessere.

La cura non è soltanto un insieme di attenzioni materiali o di routine quotidiane, ma rappresenta un atto educativo intenzionale, orientato al benessere del bambino e al suo "stare bene nel mondo". Essa promuove l'unità di mente e corpo, riconosciuta come fondamento dell'identità personale.

Sebbene tradizionalmente associata ai servizi per la prima infanzia, la cura è una dimensione formativa pienamente presente anche nella scuola dell'infanzia. Richiede competenze relazionali, tempi distesi, un clima positivo e spazi organizzati con attenzione, che consentano al bambino di sperimentare autonomia, fiducia e sicurezza, con la presenza partecipe e discreta dell'adulto.

Saper esercitare una "pedagogia della cura" significa costruire coerenza con tutti gli altri percorsi progettuali della scuola, integrando la dimensione affettiva con quella cognitiva, relazionale e sociale. L'organizzazione delle routine quotidiane — momenti di accoglienza, igiene, pasto, riposo, commiato — diventa così parte della progettualità culturale e pedagogica della scuola: un uso qualitativo del quotidiano, che contribuisce a creare contesti educativi di valore, in cui ogni bambino possa sentirsi accolto, riconosciuto e protagonista del proprio percorso di crescita.

Gioco

Il gioco rappresenta per il bambino la modalità più naturale di conoscenza, interazione e apprendimento. Attraverso il gioco il bambino prende posizione rispetto al mondo reale, sperimenta situazioni della vita quotidiana, le rielabora e le interiorizza, costruendo significati e dando senso alla propria esperienza. Per questo motivo, nella nostra scuola il gioco è considerato il "lavoro principale" del bambino.

Il compito delle insegnanti è favorire e sostenere l'espressività globale del bambino, curando la costruzione dei contesti di gioco, la scelta e l'accessibilità dei materiali differenziati in base all'età, e garantendo tempi adeguati alla libera sperimentazione.

Attraverso l'osservazione del gioco, è possibile cogliere come esso soddisfi molteplici esigenze dei bambini: muoversi, fare, esplorare, conoscere, liberare energie, misurarsi con se stessi e con l'ambiente, comunicare, esprimersi e socializzare.

Accanto al gioco libero, la scuola propone anche momenti di gioco guidato, finalizzati a lavorare su specifiche conquiste cognitive, sociali e relazionali. In questo modo, il gioco diventa uno strumento privilegiato di apprendimento, di sviluppo della cooperazione e delle capacità relazionali, e un elemento centrale della progettualità educativa.

Inserimento

L'accoglienza di bambini e famiglie rappresenta un elemento fondamentale per garantire un'offerta educativa di qualità, attenta all'ascolto e alla valorizzazione del bambino come individuo unico.

L'accoglienza non si limita al primo periodo di frequenza, ma costituisce una dimensione costante dell'intero progetto pedagogico, tesa a creare un clima di fiducia e sicurezza per il bambino e la famiglia.

Gli obiettivi principali della nostra scuola in termini di accoglienza sono:

- creare rapporti sereni con bambini e famiglie, fondati sulla fiducia;
- essere aperti e disponibili alla conoscenza reciproca;
- comprendere e valorizzare comportamenti e abitudini diverse, senza giudizio.

Il rapporto con i genitori segue due percorsi: uno istituzionale, che ha inizio con l'iscrizione del bambino, e uno individuale, volto a costruire un legame di fiducia e collaborazione che favorisca una comunicazione aperta e continua.

Per il bambino l'inserimento rappresenta un momento delicato: è necessario elaborare il distacco dai genitori, conoscere nuove persone e ambienti, e acquisire nuovi ritmi e abitudini. Le modalità di inserimento seguono criteri di gradualità e rassicurazione, ponendo attenzione al consolidamento di ogni conquista prima di passare alla fase successiva.

Durante la riunione con i genitori dei nuovi iscritti, viene presentata e condivisa la proposta di inserimento, in modo da favorire una continuità serena tra famiglia e scuola.

Personalizzazione e inclusione

La scuola don Alberto Marani è aperta all'accoglienza dei bambini con diritti speciali. Per i minori certificati ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104 ("Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità"), la scuola pianifica l'organizzazione di tempi, spazi e relazioni tra scuola e famiglia, Ausl ed Ente Locale, al fine di garantire il massimo grado possibile di inclusività.

Il riferimento principale dei bambini resta sempre l'insegnante di sezione, alla quale è affiancato personale di sostegno (educatore e/o insegnante specifico), sulla base della valutazione della documentazione sanitaria. La scuola utilizza lo strumento del PEI (Piano Educativo Individualizzato), documento fondamentale e ufficiale per garantire l'inclusione scolastica di ogni singolo bambino con riferimento alle *Linee Guida* del Ministero della Salute⁵

La scuola aderisce all'Accordo di programma Metropolitano per l'inclusione scolastica e formativa dei bambini, alunni, studenti con disabilità (2016-2021), attualmente in corso di revisione.

Per i bambini che non possiedono certificazioni, ma manifestano particolari bisogni educativi, il team insegnante e il coordinamento psicopedagogico:

- valutano i bisogni specifici attraverso osservazioni sistematiche e raccolta di documentazione educativa;
- supportano i genitori nei rapporti con i servizi sociosanitari territoriali;
- definiscono progettazioni educative personalizzate, che possono includere, in casi particolari, l'intervento di personale aggiuntivo, anche in assenza dei requisiti normativi.

La scuola garantisce così un percorso educativo inclusivo e personalizzato, in cui le attività, gli spazi e le strategie didattiche sono modulati in base alle esigenze individuali, favorendo il benessere, l'autonomia e la crescita integrale di ciascun bambino.

La scuola aderisce anche al progetto BES (Bisogni Educativi Speciali) promosso dalla Fism di Bologna e indirizzato alle scuole associate. Il progetto è rivolto ai bambini con bisogni educativi speciali, nei confronti dei quali la scuola attiva un percorso di attenzione e cura anche mediante l'impegno di specifiche ore di supporto educativo.

Arricchimento formativo

La scuola don Alberto Marani propone attività di arricchimento formativo volte a completare e potenziare l'offerta educativa di base, favorendo lo sviluppo integrale dei bambini nelle dimensioni cognitiva, emotiva, sociale, motoria e creativa.

⁵ Attuative secondo quanto previsto dall'articolo 5, comma 6 del D.L. n. 66/2017

Tra le principali attività proposte vi sono:

- **Laboratori creativi e artistici:** pittura, collage e narrazione teatrale, per stimolare espressione, fantasia e comunicazione.
- **Laboratori scientifici e STEM:** semplici esperimenti e osservazioni della natura, per incoraggiare curiosità, scoperta e pensiero logico.
- **Percorsi linguistici e lettura:** letture animate, fiabe e prime esperienze linguistiche in lingua straniera attraverso giochi e canzoni.
- **Attività motorie e corporee:** giochi strutturati e liberi, attività di equilibrio e coordinazione.
- **Educazione emotiva e sociale:** giochi di gruppo e attività mirate allo sviluppo di empatia, cooperazione, autonomia e gestione delle emozioni.
- **Collaborazioni esterne e uscite didattiche:** incontri con esperti, artisti e operatori, visite sul territorio e esperienze dirette, per ampliare il contatto con il mondo esterno.

Le attività di arricchimento formativo sono **flessibili e modulabili** in base ai bisogni dei bambini, alle risorse disponibili e ai progetti annuali della scuola, sempre nel rispetto dei ritmi individuali e della qualità della relazione educativa.

4. LE COORDINATE DELLA PROFESSIONALITÀ'

Collegialità

La professionalità degli insegnanti si esprime attraverso la capacità di lavorare in team, condividendo obiettivi, strategie e responsabilità. La collegialità favorisce la coerenza educativa, la condivisione di decisioni e la continuità dei percorsi di apprendimento, promuovendo un ambiente di lavoro armonico e collaborativo tra colleghi, famiglie e comunità educante. Sono previsti collegi unitari a cui partecipa la coordinatrice pedagogica di rete della Fism di Bologna che svolge una funzione di consulenza pedagogica e collegamento con gli altri servizi all'interno della Fism o presenti sul territorio. Ogni collegio prevede la redazione di un verbale che viene tenuto agli atti ed inserito nell'archivio documenti della scuola.

I momenti di incontro collegiale sono inoltre luogo in cui rilevare situazioni di difficoltà, stanchezza sia fisica che emotiva dell'organico, provvedendo a supportarlo e predisponendo quanto necessario con il riferimento allo strumento per lo Stress Lavoro correlato presente e richiesto dalla normativa, art. 28 del DLgs 81/08.

Osservazione e valutazione

L'osservazione continuativa e sistematica consente di comprendere i bisogni dei bambini e di modulare le proposte educative in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ciascun bambino. Essa permette di descrivere le esperienze scolastiche, evidenziando i processi che conducono alla maturazione delle competenze e ai traguardi raggiunti. Le insegnanti fanno riferimento principalmente all'osservazione "carta e matita", attraverso annotazioni sistematiche e descrittive che documentano comportamenti, interazioni, competenze emergenti e bisogni dei bambini. L'osservazione viene utilizzata sia in forma continua, durante la quotidianità scolastica, sia in momenti più mirati, con l'intento di raccogliere informazioni significative sui percorsi di sviluppo individuali e di gruppo. A seguito della raccolta documentata delle osservazioni, il team docente realizza una riflessione collegiale, finalizzata ad individuare bisogni educativi, definire strategie condivise e progettare specifici percorsi educativo-didattici coerenti con le esigenze del gruppo e dei singoli bambini. La scuola, inoltre, si avvale della possibilità di richiedere una consulenza osservativa alla coordinatrice pedagogica di rete FISM, qualora si ritenga utile approfondire situazioni educative specifiche o sostenere il processo di osservazione attraverso uno sguardo professionale esterno.

La valutazione dovrebbe avere l'obiettivo di individuare l'area potenziale di ogni bambino e di ciascun gruppo in modo da agire entro quest'area per sostenerne la crescita. La valutazione del percorso dei bambini va realizzata per riorientare le pratiche educative in un'ottica riflessiva, secondo modalità a prevalenza qualitativa (documentazioni narrative, verbalizzazioni, osservazioni, diari di bordo, ecc.).⁶

Alla scuola dell'infanzia valutare non significa infatti misurare, quanto piuttosto comprendere le fasi di crescita e sviluppo di ciascun bambino in relazione alle mete educative e alle potenzialità individuali. La valutazione ha pertanto sempre una funzione formativa ed è concepita come supporto alla progettazione educativo-didattica e si articola in tre fasi:

- Iniziale: attraverso l'osservazione di ciascun bambino e del gruppo di bambini ad inizio anno scolastico;
- Intermedia: monitoraggio dei processi di crescita e definizione di eventuali interventi personalizzati volti a sostenere lo sviluppo di tutte le potenzialità di ciascun bambino;
- Finale: analisi degli esiti formativi dell'esperienza educativa.

Le osservazioni delle docenti, integrate dalla consulenza psicopedagogica, garantiscono la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni dei bambini e vengono condivise periodicamente in collegio docenti.

⁶ Linee Pedagogiche per il sistema integrato Zerosei, pp. 29-30

Documentazione

La documentazione è strumento fondamentale per analizzare e ricostruire il percorso scolastico del bambino, supportando la valutazione e la verifica delle attività e diventando un mezzo di comunicazione con le famiglie. Essa comprende elaborati personali, foto, registrazioni, video, cartelloni, che costituiscono una “memoria” collettiva e individuale del percorso educativo.

La documentazione è parte dell’esperienza educativa di bambini e adulti. Per i bambini la rielaborazione/documentazione delle proprie esperienze (attraverso verbalizzazioni, produzioni di immagini e di costruzioni, rielaborazione di sequenze ed eventi) è una potente forma di apprendimento che permette di rendere visibili e comunicabili le proprie conquiste conoscitive. Gli adulti, attraverso la documentazione, raccolgono materiali e tracce che consentono di narrare il percorso compiuto, i traguardi raggiunti, il tratto di strada ancora da affrontare, il confronto tra ciò che era prima e ciò che è ora.⁷

Documentare significa conservare tracce significative degli eventi e delle scelte operate, rievocare e riesaminare le esperienze, condividere i risultati con i colleghi e ripensare le pratiche educative per migliorare continuamente la qualità dell’offerta formativa.

Formazione

Il personale educativo partecipa a percorsi di aggiornamento e formazione continua, finalizzati a consolidare competenze professionali, conoscere nuove strategie pedagogiche e didattiche e garantire una crescita professionale costante. La formazione sostiene la qualità dell’azione educativa, promuove innovazione e consente di rispondere in modo adeguato ai bisogni dei bambini e delle famiglie. La scuola si avvale pertanto della possibilità di scelta tra molteplici percorsi formativi organizzati dalla Fism di Bologna, dal Distretto della Pianura Est e, nell’ambito del Progetto di Qualificazione, dall’Unione Reno-Galliera. Inoltre, in base alla normativa vigente che disciplina la sicurezza sul lavoro, il personale partecipa periodicamente ai corsi di Primo Soccorso, Alimentaristi, Antincendio, Sicurezza.

5. RACCORDI E RETI

Continuità con la famiglia

I genitori sono uno dei pilastri portanti che sostengono l’idea di comunità educante che la scuola promuove. All’atto di iscrizione del bambino i genitori accettano le linee educative della scuola e le condividono al fine di creare quell’ambiente armonico e di continuità di cui il bambino ha bisogno

⁷ Linee Pedagogiche per il sistema integrato Zerosei, p. 30

per poter crescere in modo sereno e sicuro. I genitori sono dunque presenza attiva all'interno della scuola aiutando e collaborando con le insegnanti attraverso:

- la partecipazione ad assemblee generali e riunioni di sezione
- l'elezione dei rappresentanti di sezione che saranno portavoce degli altri genitori per tutto ciò che riguarda il gruppo di riferimento
- la partecipazione a colloqui individuali
- la collaborazione in momenti particolari dell'anno scolastico, quali laboratori, iniziative, feste.

Le insegnanti si impegnano a comunicare con i genitori per mezzo di colloqui che possono essere richiesti e concordati da ogni genitore o dalla scuola nel corso dell'anno scolastico.

Viene inoltre offerta la possibilità ai genitori di usufruire dello Sportello di Ascolto della Fism che fornisce due colloqui gratuiti con una psicologa per ogni genitore che lo richiede.

Continuità

La nostra scuola riconosce nella continuità educativa uno dei pilastri fondamentali del percorso di crescita dei bambini e un valore aggiunto per le famiglie. La presenza, all'interno dello stesso contesto scolastico, della Sezione Primavera (24–36 mesi) e della Scuola dell'Infanzia (3–6 anni) permette di offrire un unico percorso educativo dai 2 ai 6 anni, caratterizzato da coerenza pedagogica, stabilità relazionale e condivisione di intenti. Ciò rappresenta la possibilità di vivere una corresponsabilità educativa con le famiglie in dialogo con un'unica équipe che accompagna i bambini nel corso di più anni, garantendo un clima di fiducia, familiarità e sicurezza.

Per i bambini, questa struttura consente di sperimentare un ambiente che favorisce continuità di sguardo, cura e accompagnamento, sostenendo il loro sviluppo attraverso transizioni graduali, armoniche e rispettose dei tempi evolutivi di ciascuno.

La continuità viene infatti sostenuta attraverso la chiara identità del servizio esplicitata nel Progetto Educativo, la presenza di un'unica figura di coordinamento educativo-didattico, della coordinatrice di rete Fism, della programmazione di collegi unitari con tutto il personale, la progettazione dei percorsi educativo-didattici, la partecipazione a formazioni condivise.

Insegnanti ed educatrici fanno inoltre parte delle diverse commissioni per la continuità educativa istituite sul territorio (continuità nido-infanzia e continuità infanzia-primaria) in modo che i bambini coinvolti vivano con serenità il passaggio all'ordine di scuola successivo.

La scuola organizza inoltre incontri formativi per i genitori, coinvolgendo le scuole presenti sul territorio, sui temi dell'educazione con la presenza di relatori esterni.

Rapporti con: FISM (coordinamento pedagogico e gestionale), Ente locale, ASL, Università, Agenzie educative del territorio

La scuola don Alberto Marani è federata alla FISM provinciale di Bologna, che fornisce servizi di consulenza pedagogica e assistenza gestionale. Nel corso dell'anno scolastico, la FISM propone Aule Formative per arricchire la professionalità docente e sostenere le insegnanti nella progettazione educativa e didattica. Attraverso la Federazione, vengono inoltre garantiti momenti di scambio, dialogo e confronto attraverso occasioni di incontro periodici con gli altri servizi federati.

La scuola collabora con le istituzioni del territorio per favorire progetti educativi e culturali, garantire il raccordo con i nidi e le scuole primarie e partecipare a iniziative locali che arricchiscono l'offerta formativa. Inoltre, la scuola ha una convenzione con l'Unione Reno Galliera.

Le insegnanti, in collaborazione con i servizi sociosanitari territoriali, si interfacciano con l'ASL per garantire la presa in carico dei bambini con particolari bisogni educativi o sanitari e per sostenere le famiglie nella gestione di situazioni specifiche.

La scuola aderisce al Protocollo Metropolitano per la somministrazione di farmaci in contesti extra-familiari, educativi, scolastici o formativi del settembre 2019/Città Metropolitana di Bologna; pertanto, l'eventuale somministrazione di farmaci da parte del personale scolastico ammesso, è solo nel rispetto di tale Protocollo.

La scuola sviluppa collaborazioni con l'università di Bologna, accogliendo, quando possibile, studenti per lo svolgimento dei tirocini.

La scuola partecipa a laboratori e attività presso strutture culturali e sociali, come la Biblioteca Ginzburg e la Sala Biagi D'Antona. Queste collaborazioni arricchiscono l'esperienza dei bambini e favoriscono il dialogo con la comunità.

La scuola accoglie inoltre giovani volontari del Servizio Civile, che contribuiscono alle attività educative e supportano le insegnanti, arricchendo l'esperienza dei bambini e rafforzando il legame tra scuola e comunità.

LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)

Il collegio docenti propone ed il gestore approva il presente **PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)** per gli anni scolastici **2025-2028** redatto ai sensi della Legge 107/2015 per la Scuola dell'Infanzia paritaria "Don Alberto Marani"

Proposto e riscontrato dal Collegio docenti il 10/02/2026

Il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere, che saranno tempestivamente comunicate a tutti gli utenti.

Il presente documento viene adottato da questa Scuola dell'Infanzia.

Castel Maggiore, 10/02/2026

Il Legale rappresentante Onelio Amerighi

Per il Collegio docenti: Emanuela Boccomino, Giulia Caparrini, Marta D'Amico, Arabel Guerini, Anastasia Scardamaglio, Sr. Elsa Sevilla; **educatrici:** Maddalena Taddia, Veronica Taddia; **la coordinatrice delle attività educativo-didattiche:** Anastasia Scardamaglio; **la pedagogista interna della Sezione Primavera:** Rachele Romagnoli